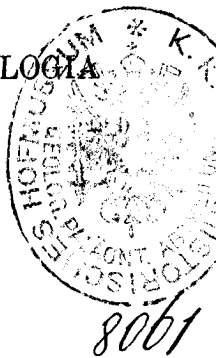


REGIA ACCADEMIA DEI FISIOCRITICI

DIREZIONE DEL MUSEO DI GEOLOGIA E MINERALOGIA

RAPPORTO ANNUALE 1876.



Nell'anno 1876 il Museo della R. Accademia dei Fisiocritici per la sezione di Mineralogia e Geologia ebbe i seguenti doni; dalla famiglia del compianto accademico Dott. Silverio Bonelli, immaturamente rapito alla scienza e agli amici, tutte le conchiglie fossili dal medesimo raccolte e tra le quali trovansi molti esemplari bellissimi di specie non possedute dalle nostre collezioni generali; dal Sig. Marchese Chigi Bonaventura degli esemplari di celestina; diverse conchiglie plioceniche delle vicinanze di Tunisi dal signor Giuseppe Vignale; alcune conchiglie plioceniche dei dintorni di Sarteano dal signor Sigismondo Brogi; dei grossi cristalli di analcime di Montecatini Val di Cecina dal Sig. Michele Andreini; uno strobilo di *pinus vexatoria* Gaud. dal Sig. Ignazio Gati; un frammento di palato di *Spherodus polyodon*, Sism. dal Sig. Alfredo Marchetti; diversi esemplari di selci lavorate raccolte nei dintorni di Pieve a Tocchi dal Sig. Ing. Francesco Zanaboni e finalmente la carta geologica dei dintorni di Siena da 1 a 25000 dal sottoscritto.

A cura del sottoscritto sono state raccolte diverse collezioni speciali di minerali e di conchiglie fossili, e sono:

Diversi esemplari di minerali dei serpentini di Pieve a Scola, e dei serpentini di Trasqua; in queste due località i serpentini si mostrano decisamente intercalati con gli alberesi cretacei e vi abbondano i serpentini diallaggici e le eufotidi; diversi esemplari di minerali della montagna di Pieve; fossili dei travertini tra Staggia e Poggibonsi, cioè;

Frammento d'ileo di *Lepus timidus* L.

Limnaea peregra Lin.

Limnaea stagnalis Lin.

Bithynia tentaculata Lin.

Bithynia thermalis Lin.
Succinea Pfeifferi Rössm.
Pisidium obliquum Pfr.
Valvata depressa Pfr.
Neritina fluviatilis L.

Una collezione specia'e raccolta dal sottoscritto, proviene da uno strato d'argille compatte, che compare per breve tratto lungo il torrente Staggia sotto il castello omonimo; sono molluschi pliocenici del pliocene medio e fanno parte della medesima le seguenti specie;

Mitra aperta Bell.
 Columbella turgidula, Brocc.
 Columbella buccinoides, Bast.
 Nassa semistriata, Brocc.
 Nassa bufo, Doder.
 Nassa serraticosta, Bronn.
 Nassa incrassata, Müll.
 Murex truncatulus, Fores.
 Murex torularius, Lam.
 Fasciolaria D' Anconeana Pecch.
 Pollia fusulus, Broc.
 Drillia Brocchi, Bron.
 Clavatula rustica, Broc.
 Mangelia rugulosa, Phil.
 Mangelia coerulans, Phil.
 Conus Mercati, Brocc.
 Conus pyrula, Brocc.
 Conus ventricosus, Bron.
 Chenopus pespellicani, Lin.
 Ceritium doliolum, Broc.
 Ceritium vulgatum, Brug.
 Acteon tornatilis, Lin.
 Ringicula buccinata, Ren.
 Niso eburnea, Ris.
 Eulima subulata, Don.
 Eulimella acicula, Phil.

Natica millepunctata, Lam.
Turritella varicosa, Brocc.
Turritella vermicularis, Broc.
Calyptrea chinensis, Lin.
Crepidula unguiformis, Bast.
Dentalium fossile, Grat.
Gastrochoena dubia, Pen.
Corbula Deshayesii, Sism.
Tellina nitida, Poli.
Tapes laeta, Poli.
Vernus islandicoides, Lam.
Cytherea rudis, Poli.
Chama gryphoides, Lin.
Cardita intermedia, Brocc.
Montacuta loevis, Phil.
Arca mytiloides, Brocc.
Arca pectinata, Brocc.
Leda pella, Lin.
Mytilus Haidingeri, Hörn.
Pecten scabrellus, Sch.
Ostrea lamellosa, Broc.
Anomia costata, Broc.

Le conchiglie di questo strato sono notevoli per la loro conservazione, molte di esse non solo conservano i primitivi colori, ma anche la loro pelucidità naturale ed in tal modo che se invece di essere state raccolte dal sottoscritto, fossero state al medesimo recate da estranei, avrebbe molto dubitato della loro origine.

Inoltre il sottoscritto ha raccolto negli strati miocenici palustri del Casino, e specialmente presso le Gallozole le seguenti specie, molto interessanti, alcune di esse non essendo ancora state descritte; e sono;

HELIX SENENSIS nov. form.

Alt. Mm. 42, Larg. Mm. 55.

Testa imperforata, depresso-globosa, nitida, obsolete striata, spira depressa; anfractus 4 1/2 convexi, ultimus inflato-rotundatus; apertura obliqua rotundata; labro esterno incrassato, reflexo.

Questa grande elice appartiene al tipo dell' *H. Caixii* Mich.; gli anfratti sono lucenti e leggermente ondulati secondo le linee d'accrescimento; il peristoma è fortemente rovesciato e termina indietro con un solido cordoncino.

PLANORBIS PSEUDO-AMMONIUS Schlot.

BITHYNIA TENTACULATA Lin.
var. CAMPANI

Distinguunt hanc varietatem a B. tentaculata sequentes notae; Sutura profundior; anfractus ultimus minus ventricosus.

NEMATURELLA SILVESTRI nov. form.

Alt. Mm. 3, 5. Larg. Mm. 2.

Testa parva globoso-conica, nitida; anfractus 5 convexiusculi, sutura parum profunda divisæ; ultimus anfractus tertiam partem longitudinis attingens; labro simplici, apertura ovata, columella uniplicata.

EMMERICIA CASINII nov. form.

Alt. Mm. 8, 3. Larg. Mm. 4, 6.

Testa globoso unica, nitida, apice acuto; anfractus 3 convexiusculi; sutura mediocri; ultimus anfractus ventricosus duas tertias partes longitudinis attingens apertura ovato-acuta, peristoma reflexo rimam angustam operiente.

MELANIA LAWLEY nov. form.

Alt. Mm. 52. Larg. Mm. 11.

Testa turrato-elongata, nitida, apice acuto; anfractus 9-10 planiusculi ad suturam parum divisi, ultimus expansus; apertura oblonga inferne dilatata.

In questa specie i primi anfratti sono sottili e vanno leggermente crescendo fino all'ultimo nel quale raggiungono quasi ad un tratto la loro massima dimensione.

MELANIA ELONGATISSIMA nov. form.

Alt. Mm. 23 Larg. Mm. 1, 3.

Testa cilindrica, turrata, tenuissima, nitida; anfractus 18-20 convexi, tristriati, carinati, sutura obliqua divisi; labro simplici, apertura ovato-acuta.

In questa specie è notevole il numero degli anfratti; questi sono molto convessi e sono percorsi da tre lievi cordoncini che dividono gli anfratti medesimi in quattro zone eguali; l'ultimo anfratto non è dissimile dai precedenti.

MELANIA DE-STEFANI nov. form.

Alt. Mm. 40. Larg. 2, 5.

Testa turrato cilindrica striato-rugosa; anfractibus 8 planis, sutura distincta divisis, laeviter scalariformibus, striis transversalis obsolete ornatis; labro simplici; apertura ovato-acuta.

Questa elegante specie consta di otto anfratti piani, gl' inferiori leggermente sovrapponendosi ai superiori; le linee d'accrescimento formano una serie di costicine irregolari oblique finissime e sono intersecate da cordoncini trasversali poco appariscenti specialmente nella parte media dell'anfratto.

MELANOPSIS SOLDANIANA nov. form. De-Stefani

(inedita)

Alt. Mm. 115. Larg. Mm. 8

Testa aciculata, fusiformis: anfractus circa 10, quorum superni erosi, planiusculi; suturis irregularibus, superficialibus divisi. Strigis tenuibus incre-

menti, et lineis transversis elevatis, plus minusve manifestis, ornati, Anfractus ultimus convexusculus, dimidiam longitudinem fere superans; tres lineae ampliores et elatiores in medio; aliae minores in parte superna et inferna. Apertura ovata, superne acuta, inferne expansa: labro externo superne depresso, in medio rimato, inferne expanso; labro columellari parum incrassato et parum superne calloso; conaticulo brevi.

È diversa dalle altre *Melanopsis* fossili d'Europa finora conosciute, pelle sue linee trasversali elevate; queste, a posti spariscono del tutto: nell'ultimo giro sono 14 quasi uniformi nella parte inferiore; due grosse con due un poco minori talora riunite in una sola nella parte mediana che è più convessa, contigua alla fessura incisa nel labbro a mo' delle Pleurotome; ed 8 o 9 per solito meno visibili delle altre, nella parte superiore. (1)

Carlo De-Stefani

MELANOPSIS BARTOLINI Cap.

Capellini. La formazione gessosa di Castellina marittima. Mem. Ac. Ist. Sc. Bologna Serie III Tom. IV. Tar. VII. fig. 1 - 4.

Nei nostri individui si riscontra una specie di cingolo costituito da due cordoncini nella parte media dell'anfratto.

MELANOPSIS

Alt. Mm. 85. Larg.

La cattiva conservazione non permette una diagnosi esatta. Appartiene al tipo della *M. buccinoidea* Fer.; ha però l'ultimo anfratto comparativamente più piccolo, ed è solcata trasversalmente da tre linee equidistanti che dividono l'ultimo anfratto in quattro zone eguali.

(1) Un individuo di questa specie fu rinvenuto nella collezione Soldani ed ignorandone la provenienza fu creduto pliocenico; fu studiato dal Sig. C. De-Stefani il quale ha voluto favorirmene la diagnosi, essendo stato trovato posteriormente nelle marni del Casino, dalle quali provengono le altre specie qui descritte.

NERITINA CAPELLINII nov. form.

Alt. Mm. 8. Larg. Mm. 6.

Neritina Grateloupiana Cap. (non Fer.) Capellini. Formazione gessosa di Castellina Marittima. Mem. Ac. Ist. Sc. Bologna Serie III Tom. IV Tav. VIII fig. 7, 8.

Testa crassiuscula semiglobosa, nitida; anfractibus tribus; spira brevissima obtusa; labro externo acuto, ad basim laeviter reflexo, labro columellari simplici apertura semilunari.

Differisce dalla *N. Grateloupiana* descritta da Hörnes specialmente per il labbro interno che non è denticolato.

DREISSENA SENENSIS May.

Questa specie è comunissima nelle marne del Casino e non è raro di trovare degli straterelli che sono un vero impasto di *Dreissene*. Alcuni individui sono attraversati nel senso della lunghezza da due zone oscure.

Finalmente sono stati acquistati altri fossili molto importanti e sono; una mascella inferiore di *elephas meridionalis*, proveniente dalle sabbie gialle di S. Gemignano, è intiera e benissimo conservata; molti avanzi di vertebrati fossili degli strati lignitiferi del Casino, della Boria e del Molinuzzo; di questi sono notevoli, due mascelle di antilope di specie diversa, tre esemplari diversi di Emis, un dente di Moschus; diversi canini e molari di Sus, probabilmente due specie; una mascella di Lagomys e diverse ossa lunghe e denti di Antilope.

Siena - Febbraio 1877.

DANTE PANTANELLI

(Direttore della sezione geologia e mineralogia)

(Estratto dal Volume degli Atti della R. Accademia de' Fisiocritici di Siena)